

quanto potrebbe e dovrebbe. E qualcosa, per la ripresa dell'economia e delle aziende bellunesi (soprattutto quelle del comparto dell'edilizia), potrebbe e dovrebbe farlo. A partire dalla legge regionale 25/2014, quella che mette nero su bianco la specificità di Belluno. All'articolo 4, la legge recita testualmente: «Nel rispetto dei principi fissati dalla normativa europea in materia di appalti pubblici, le Unioni Montane e la Provincia di Belluno creano

oicri assoggettabili a procedura negoziata e da affidare nei comuni montani». «Le Unioni Montane possono stilare elenchi delle imprese locali, da contattare per la negoziazione di appalti che rimangono sotto il milione di euro - spiega Orsini -. Si tratta di una piccola azione per dare ossigeno alle imprese bellunesi. Una piccola azione della specificità, che non dipende dalle risorse che devono arrivare da Venezia o da Roma. Perché ci sono ruoli

stretto: da una parte si risale verso il rilancio, dall'altra si piomba nelle crisi aziendali, negli esuberanti, nelle chiusure.

«In un contesto di disoccupazione giovanile ancora molto alta, dobbiamo pensare al futuro del nostro territorio - continua Orsini -. Considero positivo il fatto che molte imprese bellunesi siano rimaste in piedi e ora riescano a cogliere un contesto più favorevole. La tenuta del sistema è dovuta anche all'azione sindacale».

erano 18.895). Nel primo trimestre 2015 si registra un'ulteriore flessione, con 18.675 aziende attive (-0,5%, 141 unità). 5.216 le aziende artigiane rilevate nel 2014, in calo dello 0,9% sull'anno precedente (5.261) e in ulteriore calo nel primo trimestre 2015 con 5.176 realtà artigiane attive (-0,7%, 40 unità). Sono maggiori le aziende che chiudono (5,4%) rispetto alle nuove realtà (4,9%).

Le crisi aziendali nel

del 11,7%. I disoccupati in provincia di Belluno sono 10.261 con una percentuale pari al 7,5%, in linea con il Veneto, ma in aumento rispetto al 2013 quando si attestava ad un 7,2%. La disoccupazione giovanile (15/24 anni) è al 30,3%. La stima dei disoccupati in questa fascia al 31 dicembre 2014 è di 1.570 persone (1.448 nel 2013 e 842 nel 2010). Nella fascia 25/29 anni, 1.331 nel 2014 (2013: 1.273; 2010: 870).

NOVITÀ Dopo il record di Bristot-Resentera, Belluno ne incassa un altro con Bettiol

Divorzio lampo anche se giudiziale

Dopo il primo scioglimento consensuale di matrimonio avvenuto a Belluno, record nazionale dall'entrata in vigore della nuova legge, a firma degli avvocati Bruno Bristot e Roberta Resentera, Belluno segna anche il record nel deposito della prima richiesta di divorzio breve per un caso giudiziale, ovvero non consensuale. Basta che la domanda sia depositata da una delle due parti dopo che siano trascorsi 12 mesi, anziché tre anni, dall'udienza di separazione. Dopodiché il tribunale deciderà.

Il deposito dell'atto è stato fatto martedì mattina, ovvero otto ore dopo l'entrata in vigore della legge

55/2015, dall'avvocato Stefano Bettiol del foro di Belluno, mettendo così un altro record tutto bellunese nell'utilizzare la nuovissima normativa che accelera drasticamente i tempi per dirsi addio.

Resta inteso che, per chi non ha figli ed è d'accordo, il divorzio arriva rivolgendosi semplicemente al Comune con una marca da bollo di 16 euro. Per tutte le altre situazioni, dove ci sono figli o beni da sperare, il

SEPARAZIONE

Basta un anno anziché tre



AVVOCATO Stefano Bettiol

percorso è quello attraverso gli avvocati: nel caso sia consensuale basteranno sei mesi di separazione, mentre nel caso no lo sia ce ne vorranno il doppio.

Insomma, una rivoluzione che piace capace non solo di ridurre drasticamente tempi e costi, ma anche di evitare conflitti estremi tra le parti, specie laddove non si trovi un accordo. Funzionerà? Lo dirà il tempo. Di certo tutto diventa più semplice e c'è già chi ha fissato le nuove nozze prima ancora di aver ottenuto il divorzio, certo che comunque sarà un passaggio rapido. Insomma, quasi come cambiarsi d'abito.

Donatori organi concorso disegno

BELLUNO - Un disegno per imparare il valore del dono. Le associazioni Aido (donatori di organi) e Admo (donatori midollo osseo) provinciali organizzano il concorso artistico «Donami un disegno» per le classi delle scuole elementari e medie del Feltrino e Bellunese.

In occasione della giornata nazionale per la Donazione (31 maggio), è stato ideato questo progetto, finalizzato a sensibilizzare anche i più piccoli sui temi della salute e della donazione del sangue, di midollo e organi.